



Viata della diga
all'inizio dell'invaso

Gli impianti idroelettrici del Municipio di Torino nell'alta Valle dell'Orco

IV. Prove sui materiali e misure di controllo relative alle opere eseguite. Costo della derivazione ed energia ricavabile

L'importanza delle opere da costruire, con grandi masse murarie, impose già prima dell'inizio dei lavori uno studio accurato sui materiali da impiegarsi ed esperienze preliminari sui cementi e sui conglomerati. Eseguiti gli opportuni assaggi in diversi punti del fondo del futuro serbatoio è stato constatato che ottimi ed abbondanti materiali (sabbia, ghiaia, ciottoli e ciottoloni) si sarebbero potuti facilmente estrarre dai depositi alluvionali esistenti a monte della costruenda diga.

Occorrevano ancora i necessari accertamenti sulla bontà di questi materiali e vennero allo scopo inviati, in quantità sufficiente, campio-

ni prelevati nella località scelta per l'estrazione degli agglomerati, al Laboratorio sperimentale della R. Scuola di Ingegneria di Torino.

Per avere la migliore approssimazione possibile alla pratica confezione dei getti di conglomerato in cantiere, vennero frantumati i ciottoli ed i ciottoloni in modo da formare pietrisco delle dimensioni prescritte e separata la sabbia dalla ghiaia e pietrisco.

Furono poi preparati i provini di conglomerato con detti materiali con dosature differenti, e cioè 200 kg. di cemento ad alta resistenza, mc. 0,800 di ghiaia e pietrisco e mc. 0,400 di sabbia, e 250 kg. di cemento ad alta resistenza con le stesse quantità di ghiaia e pietrisco e di